

## **Frattini garantisce: "Saranno gli ultimi Giochi senza Israele"- Il Velino - 24-03-09**

Quelli del 2009 "saranno gli ultimi giochi del Mediterraneo senza Israele". Gli echi della mobilitazione di sabato a Pescara contro l'esclusione di Israele dalle gare di giugno e luglio hanno registrato la dichiarazione del ministro degli Esteri Franco Frattini che con una intervista al Corriere della Sera, ha scelto la strada del dialogo. Il capo della diplomazia italiana ha promesso che quelli abruzzesi saranno gli ultimi Giochi senza Israele, ma anche senza i Palestinesi. L'obiettivo di Frattini e' quello di promuovere, in occasione della cerimonia ufficiale di apertura dei Giochi, un incontro pubblico ufficiale a cui partecipino i presidenti del comitato olimpico israeliano e palestinese. In questa occasione i rappresentanti dei due organismi dovranno dare la propria disponibilita' a partecipare insieme alla prossima edizione. Per Frattini, occorre "trovare una soluzione che venga dalla base, dagli atleti e dalle federazioni che dicano: siamo pronti a competere sul terreno sportivo invece che con le mitragliatrici".

Questo passaggio potrebbe fare per Frattini "da apripista a una road-map della pace nel Mediterraneo". Il risultato dell'iniziativa sara' positivo, assicura il capo della diplomazia italiana, che aggiunge "di fronte alle due delegazioni sportive che si presentano assieme metteremo con le spalle al muro la politica dei veti incrociati". I Territori palestinesi, conclude il ministro, devono diventare "uno Stato, credo che Israele abbia compreso che non ci sara' sicurezza senza uno Stato palestinese indipendente". Intanto ieri mattina alla Farnesina Frattini ha incontrato il commissario di governo per i Giochi del Mediterraneo, il deputato Pdl Mauro Pescante. Sull'incontro nulla e' trapelato, ma certamente e' stata l'occasione per discutere la proposta di ammettere le due delegazioni ai prossimi Giochi. Resteranno in attesa di nuovi sviluppi i liberali e i radicali della Regione che attraverso Facebook hanno promosso l'incontro di sabato, cui hanno partecipato circa 200 persone: sicuramente un buon risultato che ha mostrato la sensibilita' degli abruzzesi verso un tema particolarmente sensibile e delicato.

Le Olimpiadi erano originariamente un momento d'assoluta tregua e pace anche fra popolazioni ostili. Un momento di riconciliazione umana. Lo sport deve anche essere questo e la politica non dovrebbe mai intervenire nelle relazioni fra popoli in occasione di accadimenti sportivi. E' sempre una grande occasione di conoscenza, frequentazione, rapporto che aiuta sempre alla distensione delle tensioni internazionali. Quindi dovremmo sempre essere contro qualsiasi discriminazione o boicottaggio di incontri sportivi o dei suoi atleti. - CSL